che l'addestramento del suo personale avrà ognora di mira tutte le forme di impiego guerresco evitando le inutili temerità.

« 20. — Nessun'altra disposizione oltre quelle stabilite sarà presa dai comandanti di dipartimento o di piazza marittima nelle cui acque si svolgeranno esercitazioni di sommergibili.

Il Ministro ENRICO MILLO ».

Venne messa a disposizione dei sommergibili, quale nave appoggio, la regia nave *Lombardia*. Su questa nave era quanto, nei limiti della possibilità, potesse loro occorrere: alloggi per ufficiali e per l'equipaggio, depositi di viveri e vestiario, officine di riparazione, la stazione di carica, i materiali di riserva e di ricambio dei macchinari. Questa nave scortava i sommergibili nelle loro crociere, esercitazioni o spostamenti da un porto all'altro.

Nell'agosto 1914, all'inizio della conflagrazione europea i sommergibili italiani erano dislocati come segue:

nave appoggio sommergibili:

Lombardia, comandante capitano di corvetta Slaghek
- La Spezia, il 22;

la squadriglia torpediniere sommergibili (alla diretta dipendenza del Ministero):

Jalea (a), comandante capitano di fregata Giovannini
- Messina;

Salpa (a), comandante capitano di corvetta Paolini
- da Spezia il 22;

Zoea (a), comandante 1° tenente di vascello Senigallia
- Messina;

Jantina (a), 1° tenente di vascello Tarò - La Maddalena;

2ª Squadriglia torpediniere sommergibili (assegnata a La Spezia):

Medusa (a), comandante capitano di corvetta Vaccaneo - La Spezia;